

La lettera

di **Andrea Senesi**

Nuovo San Siro, trattativa in salita I club: a rischio i conti del progetto

Inter - Milan: chiarezza sul destino del Meazza

La risposta di Milan e Inter alla delibera su San Siro approvata dalla giunta Sala venerdì scorso è arrivata dopo tre giorni di riflessione sotto forma di lettera firmata da Paolo Scaroni (presidente rossoneri) e Alessandro Antonello (ad nerazzurro): i club non si siederanno al tavolo della trattativa fino a quando il Comune non offrirà risposte precise intorno a due quesiti dirimenti. Quale «tutela culturale» grava sull'attuale impianto e che tipo di «rifunzionalizzazione» sportiva hanno in mente a Palazzo Marino per il «vecchio» San Siro? «Non possiamo fare a meno di evidenziare come alcuni elementi della delibera vadano a minare la sostenibilità finanziaria del progetto, nonché la certezza dei tempi e delle procedure di approvazione», scoldisce a riga tre la lettera

Il testo

● Milan e Inter hanno scritto ieri al Comune: l'8 novembre scorso la giunta Sala aveva approvato la delibera con i «paletti» per la costruzione del nuovo stadio

to dalla Soprintendenza, secondo cui il secondo anello avrebbe un valenza storica rilevante), ma dall'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran la lettera dei due club viene letta come un atto che comunque non compromette la prosecuzione del dialogo.

Il nodo centrale rimane quello dell'abbattimento dell'attuale San Siro, sacrificio indispensabile nel masterplan delle società per realizzare le volumetrie necessarie all'equilibrio finanziario del

progetto. Il Comune vorrebbe invece preservare una parte della storica arena e destinarla a un mix di funzioni, magari prevedendo che un mini-Meazza rimanga in vita per il calcio femminile, le formazioni giovanili o per la musica. Milan e Inter chiedono quindi all'amministrazione di «indicare preliminarmente quali funzioni sportive si ritiene debbano essere inserite nel progetto di eventuale rifunzionalizzazione dell'attuale stadio Meazza e quali saranno

Icona
Lo stadio Meazza di San Siro è stato inaugurato nel 1926; nel 1955 all'arena è stato aggiunto un secondo anello di tribune; nel 1990 l'ultimo restyling strutturale (foto Ansa)

i criteri per valutare la sostenibilità economico finanziaria del progetto».

«Ci hanno detto sì, ma è un sì che assomiglia tanto a un no», era stata d'altra parte la sintesi, amarissima, che era filtrata dalle due società venerdì scorso, dopo il sì condizionato arrivato dalla giunta Sala.

Sulla trattativa aleggia da mesi anche lo spauracchio di Sesto San Giovanni, il cosiddetto piano B delle due società, nel caso il Comune di Mila-

no chiuda loro le porte in faccia. Ma in Comune sono convinti che si tratti di schermaglie tattiche. «Sarebbe una loro libera scelta, spiacevole per noi, ma non è che possiamo concedere condizioni al di là di quelle che concederemo a qualunque operatore per lo spauracchio di Sesto San Giovanni», aveva tagliato corto sabato scorso il sindaco Beppe Sala, dopo il gelo sceso dopo l'approvazione della delibera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ipotesi La visione di Manica (con il terreno del Meazza e il nuovo stadio)

firmata dai massimi dirigenti rossonerazzurri: «Al fine di poter continuare questo percorso, è quindi nostra necessità avere chiarezza» su questi punti.

Non solo. Pur valutando positivamente la concessione del pubblico interesse all'operazione San Siro bis, la missiva delle due società contiene un richiamo stringente all'iter della legge sugli stadi. Ci sono tempi e modalità da rispettare, lasciano intendere i due club, che si dicono quindi certamente disposti a una parziale integrazione dello studio di fattibilità depositato mesi fa in Comune (in vista del via libera al progetto definitivo) ma non a ricominciare da capo con un nuovo piano.

L'amministrazione comunale non ha per ora avviato alcuna verifica presso il ministero competente per la verifica dell'interesse culturale del Meazza (già peraltro ipotizza-

Il Tribunale

Truffa diamanti «Oltre 20 mila restituzioni»

Via libera dal Tribunale fallimentare a una maxi «restituzione» di diamanti «ad almeno 20 mila» investitori che li avevano acquistati dalla Intermarket diamond business. La società, assieme a un altro gruppo e ad alcune banche, è al centro dell'inchiesta su una presunta truffa sui preziosi, venduti a prezzi gonfiati rispetto al loro valore. Tra i vip raggrati, anche Vasco Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 14 AL 23 NOVEMBRE

VI COPRIAMO DI OFFERTE

SOTTOCOSTO

ALCUNI ESEMPI

PARMIGIANO REGGIANO DOP
stagionatura minima 24 mesi, trancio al kg

160.000 PEZZI*
SOTTO COSTO
€ 11,99



OLIO EXTRA VERGINE DE CECCO
classico, 1 litro

360.000 PEZZI*
SOTTO COSTO
€ 2,99



BISCOTTI PAN DI STELLE
700 g

260.000 PEZZI*
SOTTO COSTO
€ 1,79
(€ 2,56 al kg)



CAFFÈ QUALITÀ ROSSA LAVAZZA
conf. 2x250 g

550.000 PEZZI*
SOTTO COSTO
€ 2,99
(€ 5,98 al kg)



INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT. Nel manifesto o negozio sono indicate le quantità minime disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta o tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.

ESSELUNGA A CASA
LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT



PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, PIACENZA E VARESE. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

All'Ippodromo



Sopralluogo Il Villaggio in costruzione

Sigilli alla Casa di Babbo Natale Slitta l'apertura (con proroga)

Slitta l'apertura del villaggio «Il sogno del Natale». Il parco natalizio più grande d'Italia, in corso di allestimento all'Ippodromo, è stato posto sotto sequestro dalla Procura di Milano. Venerdì i tecnici dell'Ats e della Polizia locale, durante una verifica, hanno riscontrato una serie di violazioni alle norme antinfortunistiche. Le impalcature per la costruzione della Grande Fabbrica dei Giocattoli, della Casa degli Elfi e di quella di Babbo Natale, per esempio, non avevano le necessarie protezioni. Stop al cantiere, quindi, in seguito al sequestro disposto dal sostituto procuratore di Milano Mauro Clerici, in un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, alla guida del dipartimento che si occupa degli infortuni sul lavoro. L'organizzazione del «Villaggio» ha così deciso di spostare dal 22 al 29 novembre l'apertura del parco tematico. Per compensare lo slittamento, la manifestazione durerà fino al 6 gennaio 2020. Chi avesse già acquistato i biglietti per una data precedente al 29 novembre potrà chiedere il rimborso oppure lo spostamento della visita più avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA